



Brescia è al primo posto in Lombardia per i contributi a disposizione di commercianti e artigiani in investimenti finalizzati ad incrementare la sicurezza. Si tratta di

500mila euro rispetto al milione e poco più che la Regione ha messo a disposizione. Ma il mondo del commercio reclama più controlli e prevenzione. A PAGINA 10 E 11

**Criminalità**

Tra dati e percezione

# Commercianti e artigiani chiedono sicurezza: Brescia prima in Lombardia

## Alla nostra provincia la metà dei fondi totali erogati da Regione e Camere di commercio

**L'Ascom fa il punto in occasione della giornata nazionale «Legalità mi piace»**

**Adalberto Migliorati**  
a.migliorati@giornaledibrescia.it

■ Legalità e sicurezza: binomio inscindibile per commercianti, artigiani, operatori del turismo, dei servizi, dei trasporti bresciani. Ieri, in occasione della ormai tradizionale giornata annuale «Legalità, mi piace» di [Confcommercio](#)

Imprese per l'Italia, Carlo Massoletti, presidente provinciale e membro della Giunta nazionale, ha illustrato dati ed iniziative che vedono la storica Ascom bresciana operare per fondere sempre più la domanda di sicurezza con l'affidamento ad un'autentica legalità.

Evidenzia il presidente Massoletti: «I fenomeni illegali - contraffazione, abusivismo, estorsioni, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata, furti, rapine, taccheggio - incidono sul corretto funzionamento del mercato in quanto falsano il gioco della concorrenza, comportano la perdita

di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti. Noi siamo a fianco degli imprenditori onesti».

**Impresa sicura.** Un primo elemento positivo: Brescia è al primo posto in Lombardia per i contributi a disposizione per investi-



menti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane «Impresa sicura» 2018: 500mila euro rispetto a poco più di 1 milione nell'intera regione. Camera Commercio di Brescia ha stanziato 250 mila euro innescando un analogo intervento della Regione Lombardia. Si va dai sistemi video-allarme e video-sorveglianza alle bilandature, dai sistemi antitaccheggio ai metal detector, dai sistemi biometrici alle telecamere termiche...

Il bando, aperto il 14 novembre, scade alle 16 del 21 dicembre. Gli uffici di **Confcommercio** sono a disposizione per la compilazione delle domande.

**Percezione criminalità.** **Carlo Massoletti** compie un'analisi a 360 gradi sulle diverse forme di commercio (fisso, in appartamento, in spiaggia, per strada, porta a porta, on line, spacci aziendali...), ambulanti, circoli privati, pubblici esercizi,

sagre, turismo, viaggi, bar, ristoranti, autotrasporto, professioni... Riassumibile in un'indagine nazionale di **Confcommercio**, con il supporto di GfK Italia, che viene rapportato ai dati Lombardi onfluiti nella ricerca.

In Lombardia l'incidenza di chi percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza rispetto all'anno scorso è leggermente inferiore alla media nazionale: 26% rispetto al 30%. Come a livello nazionale, abusivismo (51%), furti (45%) e contraffazione (36%) sono i fenomeni maggiormente percepiti in aumento. Per altro l'esperienza di criminalità è inferiore rispetto alla media nazionale, sia per quanto riguarda l'esperienza indiretta - 12% rispetto al 22% - sia diretta, 3% rispetto al 9%.

Venendo alle iniziative ritenute più efficaci per la sicurezza della propria impresa, in Lombardia si accentuano le assicurazioni (43%) e le vetri-

ne corazzate (16%). La Lombardia presenta un'accentuazione sulla certezza della pena - 79% a fronte del 73% - e sui poliziotti di quartiere - polizia locale: 19% rispetto al 14%. Il giudizio sull'efficacia delle leggi nel contrasto ai fenomeni criminali è in linea con la media nazionale: per niente 47%, poco 45%.

Più che a livello nazionale, la grande maggioranza degli operatori interpellati dalla ricerca è «molto favorevole» ad un inasprimento delle pene per furti, rapine, estorsioni, usura, contraffazione e busivismo: 76% in Lombardia rispetto al 67% a livello nazionale. Come a livello nazionale la grande maggioranza crede che i condannati non scontino realmente le pene: certamente no 40%, probabilmente no 45%.

**Carlo Massoletti** trova conferma di una linea perseguita dalla sua associazione: «Noi chiediamo a operatori commerciali e cittadini di avere fiducia nelle Forze dell'Ordine e con queste manteniamo un costante contatto di segnalazione e collaborazione». //

## Il taccheggio dal volto italiano e dall'età che tende all'adulto

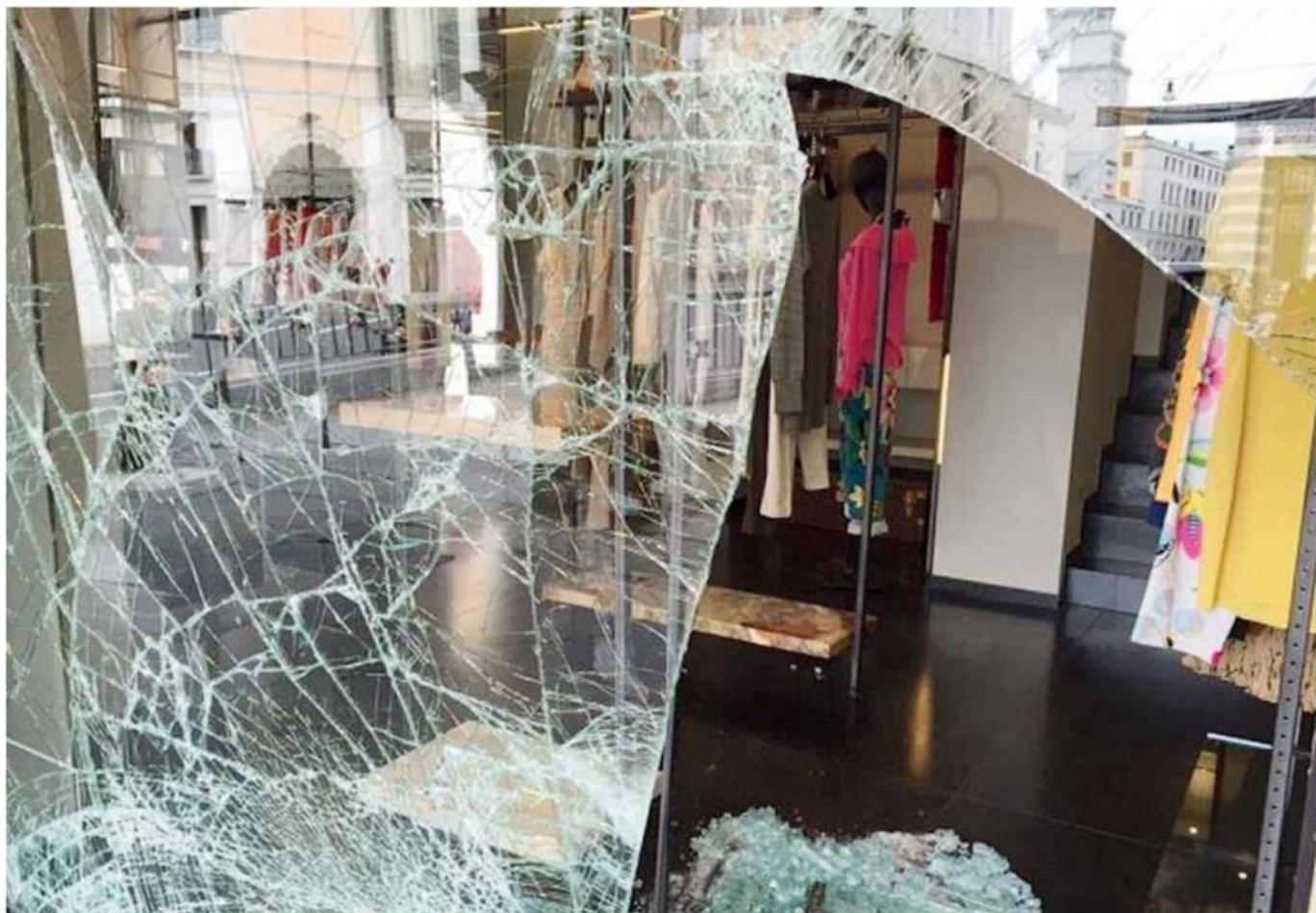
### Usi e costumi

■ Il taccheggio - i furti di merce esposta nell'esercizio commerciale da parte di frequentatori, visitatori, clienti - in Lombardia è poco più presente rispetto alla media nazionale (46% rispetto al 43%), è sembra subito in maniera un poco meno ricorrente: 23% sia rispetto al 18% nazionale di una volta solo, sia del 25% di più volte.

Massoletti aggiunge: risulta compiuto più da persone adulte che da giovani, più da italiani che da stranieri, più da don-

ne che da uomini. Potrebbe anche essere che si tratti di chi ha meno destrezza nel compierlo, comunque rappresenta un segnale. Non manca chi ritiene che su una fascia di persone abbia inciso la crisi economica - particolarmente per gli alimentari - e che per furti di lieve entità non sia scattata la denuncia recuperata la merce.

Il taccheggio ha comunque una rilevanza economica che la grande distribuzione va stimando intorno al 3% del fatturato, ma che colpisce pure la media e piccola con danni probabilmente più penalizzanti sul ricavato. //



**Legalità.** Unita alla sicurezza, è imprescindibile per commercianti e artigiani



**In campo.** La Regione in campo accanto alle associazioni di categoria



**Insieme.** [Carlo Sangalli](#) (a sinistra) e [Carlo Massoletti](#)